Anno XXX — Mercoledì 27 Maggio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 127

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il progetto delle regioni

Ci pare che la politica africana si potrebbe e si dovrebbe metterla, almeno per qualche tempo, da parte; oramai a forza di discutere e di recriminare siamo arrivati al punto, che nel buon pubblico potrebbe sorgere il dubbio che la *pianta* dei galantuomini sia divenuta in Italia una rarità.

Contentiamoci di esclamare, a rovescio, con il *zentilomo* Vidal: *Pezo de cussì non la podeva andar!* — e procuriamo di occuparci anche di qualcosa d'altro, poichè della vita africana — è così non lo fosse! — l'Italia ha vissuto anche troppo.

—

L'on. Di Rudinì che, quando non tira in campo l'Africa, ha dei lucidi intervalli, sarebbe disposto — a quanto si dice — a mettere in pratica il progetto ideato da Minghetti fino dal 1861, di dividere l'Italia amministrativamente in regioni, attuando su vasta scala quel discentramento di cui finora tanto si è parlato, e per il quale tanto poco si è fatto.

Negli attuali Stati europei, oltre la Svizzera, il sistema regionale, basato più che altro sulle regioni storiche, si trova in vigore nella Spagna, nella Germania e nell'Austria.

Nel vicino impero l'autonomia provinciale e comunale propriamente detta non è molto larga, ma i capi dei dicasteri governativi delle singole provincie, sono molto meno dipendenti dal governo centrale che non sieno in Italia.

A noi pare che il sistema regionale sarebbe del tutto confacente alle tendenze degli italiani; ma vorremmo però che non venisse attuato solo rispetto alle autorità governative, ma fosse accompagnato da una larga autonomia provinciale e comunale.

Si può di leggieri comprendere che la trasformazione dell'attuale sistema centralizzatore in quello regionale non è cosa di lieve momento, ma richiede seri studi e molta ponderazione.

La divisione regionale dell'Italia deve essere fatta sulla base dei criterii storici non solo, ma anche su quella non meno importante degli interessi materiali.

Per quanto riguarda l'origine storica delle regioni italiane dovremmo risalire all'epoca romana, quando l'Italia fu divisa in 10 regioni. Gli studi odierni dovrebbero però limitarsi a nove di quelle regioni, essendoche la X *regio*, comprendeva Trieste e l'Istria, delle quali l'Italia nuova non ne vuol sapere.

Le regioni italiane, stabilite con quel mirabile buon senso che avevano gli antichi romani, si mantengono con alcune varianti ancora ai nostri giorni.

Diciamo *alcune varianti*, ma è principalmente nel determinare queste *varianti* al sistema originale regionale dell'Italia, che bisogna andare molto cauti per non offendere troppo gli interessi materiali delle popolazioni.

La « regione romana » subì modificazioni in seguito alle invasioni barbariche, poi per le guerre dell'età di mezzo e per le dominazioni straniere.

Trentasei anni di vita nazionale unitaria, quantunque centralizzata, la rapidità e l'aumento delle comunicazioni, hanno portato poi nuove modificazioni alle regioni primitive, le quali potrebbero essere ora raggruppate.

La stampa italiana, durante la stagione estiva, nella quale scarseggiano gli argomenti d'attualità politica, dovrebbe occuparsi di quest'importantissima questione del sistema regionale, che attuato con equi principii sarebbe — almeno secondo il nostro parere — di molto giovamento alla Nazione e allo Stato.

Noi ritorneremo su quest'argomento e saremmo ben lieti, se anche altri volessero favorirci qualche scritto in proposito.

Fert

Il nuovo capo di Stato maggiore

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 25 maggio 1896

Parlando oggi con persona competente di cose militari e politiche mi disse, fra altro, che non si sarebbe punto meravigliato che il posto di capo di Stato maggiore dovesse esser dato al generale Baldissera.

E' un generale, mi disse, che gode le simpatie di tutti, perchè fa il fatto suo davvero, non è immischiato in camarille politiche e non si occupa che di cose militari. La sua nomina non darebbe luogo ad alcun malcontento e tanto più, perchè quasi quasi appare necessaria.

La necessità consiste in ciò, che noi dobbiamo preparare un vero piano di guerra contro l'Abissinia, con la quale in breve saremo di nuovo alle prese, checchè se ne dica in contrario, e nessuno certamente meglio del Baldissera potrebbe farlo, perchè ha sempre dimostrato più buon senso di tutti in questa e nell'altra campagna, e gode molta stima nell'esercito.

Che la mente del capo di Stato maggiore sia unicamente rivolta all'Abissinia, ciò non deve impensierire, perchè ciò che riflette l'Europa fu già studiato e ristudiato dai Pianei per quanto concerne l'Austria, e dal Cosenz per la Francia ecc. ecc. e se Primerano accettò mal volentieri l'incarico di capo di Stato maggiore, era appunto perchè sapeva che nulla v'era da fare d'importante, nè egli si trovava al caso di preparare un piano di guerra coll'Abissinia e fece benissimo a non farlo, e non meritava certo i biasimi sì acerbi del Ricotti che lo trattò come un servitore qualunque. Sta bene il non avere molte sentimentalità fra noi militari, ma certi riguardi ci vogliono e fra i numerosi pensionati militari residenti qui, in Firenze, l'impressione fu disgustosa.

Speriamo dunque che il vostro concittadino possa essere chiamato all'onorifica ed importante carica di capo di Stato maggiore, ed io credo che, oltre l'essere il generale Baldissera al caso di fare un buon piano di guerra contro l'Abissinia, egli si trovi in grado di rivedere anche altri piani, con maggior competenza e cognizione di causa di qualsiasi altro nostro generale — *il perchè è facile ad indovinarsi.*

X.

Morte del «Reichshund»

I giornali tedeschi annunziano la morte di Tyras, il cane storico dell'ex cancelliere di Bismark. Tyras è morto di vecchiaia, domenica, nel piccolo padiglione che Bismarck aveva fatto specialmente costruire per i suoi due cani; è stato sotterrato dinanzi la grande porta del castello di Friedrichsruhe, al posto dove fu collocato il gruppo in bronzo rappresentante la *Morte del cervo*, offerto al vecchio cancelliere al tempo delle feste del suo giubileo dalle ferriere dei dintorni. Tyras era stato donato al principe di Bismark, dodici anni fa, dall'imperatore Guglielmo I. Il Boetticher, l'attuale ministro dell'interno di Germania, ebbe l'incarico di comprarlo da un allevatore della Germania del Sud. Bismarck ha lui stesso telegrafato a Guglielmo II la notizia della morte del suo cane favorito, il terribile « Reichshund », (cane dell'impero).

La Francia nel Mar Rosso

I francesi, lentamente, ma costantemente hanno gli occhi al Mar Rosso e tendono a migliorare e a riassodare la loro situazione. Da qualche tempo, la creazione del nuovo porto di Gibuti, aveva avuto per effetto di trasferire nel protettorato della costa dei Somali, l'amministrazione locale francese stabilita primitivamente a Obok.

Un decreto del Presidente della Repubblica, regolarizza questo stato di cose, e riunisce i territori di Obock, Tagiura e Danakili al protettorato della Somalia sotto la denominazione di *Côte française du Somales*, con Gibuti per capoluogo. Pare che questa decisione produca una grande simplificazione nei servizii amministrativi che saranno da ora innanzi centralizzati a Gibuti.

I divertimenti di un re africano

Londra, 25. Il *Times* ha da Pretoria: « Il giovane re dello Swaziland *avendo ucciso dei servi per esercitarsi al tiro*, si è ritirato nelle montagne, coi principali capi, temendo misure repressive da parte del generale Joubert ».

LA MORTE DI MENABREA

Chambery, 26. Oggi alle ore 6, nella sua villa presso Chambery, è morto Menabrea.

Il conte Federico Menabrea, matematico, generale e uomo politico, ambasciatore a Londra e quindi a Parigi aveva quasi 87 anni, essendo nato a Chambery nel 4 settembre 1809. Era oriundo dalla valle di Aosta.

Il Menabrea si addottorò in matematica nell'Università di Torino; quindi entrò ufficiale nel Genio militare, destinato a succedere al conte Camillo di Cavour, dimissionario, al forte di Bard. Salito in alta fama di scienziato, messo innanzi dal Plana come il primo dei suoi discepoli, venne quindi nominato professore di meccanica e di costruzione all'Accademia militare, alla Scuola di applicazione d'artiglieria e alla Università di Torino. Nel 1839, l'Accademia delle Scienze di Torino lo nominava suo membro. Nel 1848, ebbe una importante missione politica nei Ducati e servì nell'esercito come capitano. Dal 1849 al 1859, sedendo al Parlamento, vi trattò le questioni popolari; quanto alle politico-religiose, votò e parlò sempre nel senso di un accordo dello Stato con la Chiesa.

Diresse nel 1859 l'investimento di Peschiera, prese parte alle battaglie di Palestro e di Solferino; nel 1860 fu eletto senatore del Regno, e diresse con ottimo successo i lavori del genio ad Ancona, a Capua, a Gaeta. Fu quindi nominato presidente del Comitato del Genio militare. Nel 1861 tenne nel Ministero Ricasoli il portafoglio della marina; nel 1866 fu plenipotenziario d'Italia per la cessione della Venezia al Re Vittorio Emanuele, cui rimise nello stesso anno la Corona di Ferro. Dopo la battaglia di Mentana, fu incaricato della formazione di un nuovo Gabinetto del quale egli ebbe la presidenza e il portafoglio degli affari esteri, fin che venne, nella fine del 1869 rovesciato dal Ministero Lanza. Tornò allora a presiedere il Comitato del Genio, e fece parte del Consiglio Direttivo dell'Istituto di Studii Superiori, fin che venne nominato ambasciatore a Londra. Numeroso sono e universalmente pregiate dai dotti le sue pubblicazioni scientifiche.

Per le sapienti opere difensive improvvisate nel 1859, fu creato da V. E. marchese di Val Dora.

Un altro, fra gli ultimi Fattori d'Italia, è sceso, venerando, nella tomba!

Roma, 26. Il Re stamane ha telegrafato alla famiglia Menabrea, che trovasi a Chambery, le sue condoglianze e quelle della Regina. E' probabile che il duca d'Aosta rappresenti il Re ai funerali.

Telegrafarono pure alla famiglia Menabrea esprimendo condoglianze l'on. Di Rudinì, il ministro Caetani di Sermoneta, il ministro Ricotti il quale con Menabrea ha combattuto le battaglie dell'indipendenza italiana.

Tornielli nostro ambasciatore a Parigi rappresenterà ai funerali il governo.

Per l'esercito vi assisterà il generale D'Oncieu.

La presidenza del Senato ha chiesto all'ambasciatore Tornielli informazioni circa i funerali e il cerimoniale che si seguirà.

Oggi si è riunita la presidenza del Senato, stabilendo le onoranze che saranno rese a Menabrea e la rappresentanza del Senato che sarà mandata ai funerali.

L'on. Villa ha mandato un lungo telegramma alla famiglia di Menabrea.

Siccome Menabrea fu consigliere comunale di Roma, il Municipio si farà rappresentare ai funebri.

Parigi, 26. Tutti i giornali d'oggi parlano di Menabrea con viva simpatia.

Il proclama dei candiotti

Nelle principali città dell'isola di Candia fu affisso il seguente proclama:

« *Candiotti!*

« E' tempo di scuoterci dalla schiavitù che ci opprime. Abbastanza abbiamo dovuto inchinarci davanti la prepotenza turca! Gli uomini diventarono lo zimbello dei nostri dominatori, come le donne ne diventarono i trastulli lascivi. Il nostro bel suolo, questo suolo classico onde un giorno la Grecia andò così altera, è inquinato dalla razza musulmana. Le nostre città un tempo così floride, ora sono ridotte a borghi. La terra del savio Minosse è diventata la terra delle ingiustizie, dei soprusi, delle oppressioni. Candiotti scuotiamoci!

« L'Europa ci guarda con un sorriso d'incoraggiamento. La nostra antica madre, la divina Grecia, non attende che il momento di aiutarci, e sarà felice di spargere il suo sangue a nostro vantaggio. L'Italia, questa sorella primogenita della Grecia, questa nazione che seppe rompere il giogo dei suoi oppressori, è egualmente pronta ad appoggiare la nostra rivendicazione. L'Inghilterra, la maestra di ogni libertà, la nemica di ogni tirannide, già ci ha dato evidenti prove della sua simpatia.

« Più di una volta il suo ambasciatore a Costantinopoli ha parlato in nostro favore, come pure parlarono per noi i rappresentanti di Grecia e d'Italia. Ma le parole sono parole, e i fatti sono fatti. La voce della diplomazia non fu ascoltata; ora valga quella della ribellione.

« *Candiotti!*

« L'occasione è propizia. Se la fortuna ci aiuta, il sole della liberazione spunterà anche per noi, e presto. Se rimarremo un'altra volta schiacciati, il nostro sangue varrà a scuotere l'Europa in favor nostro e se non sarà più noi saranno i nostri figli che saluteranno il risorgimento di Candia!

« *Il Comitato rivoluzionario* »

Sui muri furono lacerati dalla Polizia centinaia di cartellini portante la scritta: *Zito i Hellas* (Viva la Grecia!).

---

29 APPENDICE del Giornale di Udine

LA MENDICANTE

(Libera traduzione dal tedesco)

— Ecco una pezzuola, allora. Preparatemene una mezza dozzina d'uguali.

Guardò il fazzoletto e disse: Con tutto il piacere; vedrete che saranno cucite a modo!

Dovetti allora consegnarle del denaro e lo feci non senza vergogna, dicendole:

— Comperatemene sei uguali, e, se potete, preparateli per domenica sera.

In seguito alla sua risposta affermativa, le aggiunsi qualche cosa per sua madre scusandomi di non poter fare di più, e le promisi che nella domenica successiva sarei stato provvisto assai meglio. La fanciulla mi ringraziò cordialmente; pareva felice ch'io le avessi procurato del lavoro, e parlava con vivacità della cura che avrebbe messo nell'adempire i miei ordini; mi chiese perfino se volevo l'orlo all'inglese.

Io le accordavo ogni cosa; ma quando fece per salutarmi, io non seppi vincere il mio desiderio e le dissi:

— Bisogna però che voi mi concediate una grazia, un favore che non vi costa nulla!

— Che favore, Dio mio? Cento vorrei potervene fare!

— Lasciatemi sollevare questo velo geloso che mi nasconde il vostro volto. Ah, ch'io vi veda un sol momento; ch'io porti con me almeno un ricordo di questa sera!

Fece un movimento per fuggirsene e trattenne il velo.

— O lasciate, per carità! mi rispose; pareva lottasse dentro di sè. Il più bel ricordo di questa sera, è quello della vostra nobile azione. Anche mia madre mi ha chiaramente proibito di togliermi il velo. Del resto, sono brutta come la notte; rimarreste disgustato in verità.

Questa resistenza m'eccitava maggiormente.

— Una giovane veramente brutta, non parla così della sua bruttezza, io pensava; e voleva sollevarle il velo; ma ella mi sfuggì come un'anguilla.

A domenica, a rivederci! — mi gridava allontanandosi in fretta.

Io era rimasto di sasso a vedermela fuggire così. A cinquanta passi circa si volse, mi fece un cenno col fazzoletto, e m'augurò con quella cara voce argentina, la buona notte!

XXIV.

Nei di seguenti un pensiero insistente mi preoccupava: a quale ceto poteva appartenere la fanciulla? Mi tornavano alla mente i suoi modi distinti, i suoi sentimenti delicati, e, nella mia immaginazione, le assegnava un ceto elevato.

In fine, ella avrebbe dovuto chiarire i miei dubbi una buona volta; e presi la risoluzione di non lasciarmene scappare il destro, come a proposito del velo. Giunse la domenica. Forse, tu lo ricordi ancora, Faldner, quel pomeriggio passato a Montmorency, insieme ai nostri amici, nel giardino del grande poeta Béranger. Voialtri non volevate partire che a tarda notte, mentre io insisteva per anticipare il ritorno. Però tardaste a risolvervi, ed io partii solo e disgustato dalle vostre celie. Certamente tu non avrai creduto al motivo ch'io adduceva per giustificare il mio ritorno, poichè sapevi benissimo che l'aria della notte non mi aveva dato mai noia; ma non avresti supposto nemmeno che mi stesse a cuore un appuntamento con la mia mendicante. Questa volta, ella giunse la prima, e siccome doveva consegnarmi i fazzoletti, cominciava ad inquietarsi, a dubitare ch'io non venissi pensando ch'ella avrebbe mancato alla parola. Mi corse incontro con gioia quasi infantile, e mi parlò con più confidenza ed espansione del solito, mostrandomi le pezzuole alla luce del fanale.

La vidi brillare di gioia quando lodai la finitezza del lavoro e mi disse:

— Vedete ho ricamato pure le vostre iniziali, qui ad un angolo, E. D. F. Poi volle rendermi il di più della spesa fatta e dovetti dichiararle seriamente che m'avrebbe offeso, che il di più le spettava, in cambio del lavoro fatto. Io le diedi un altro incarico, giacchè avevo capito ch'era soltanto questo il mezzo per farle aggradire i miei doni; questa volta si trattava di cravatte e di polsini. Sua madre, stava già quasi bene, e quantunque non fosse in istato d'abbandonare il letto pure faceva sperare. Dopo averle parlato di sua madre, le chiesi, senza complimenti la storia della sua vita.

Il racconto ch'ella mi fece era comunissimo ed avrebbe potuto servire di tema, per così dire, al discorso di tutte le povere ragazze francesi. Suo padre era stato ufficiale nella grande armata; messo in disponibilità con metà dello stipendio dopo il ritorno dei Borboni, aveva ripreso il servizio nei Cento Giorni ed era rimasto sul campo a monte S. Giovanni. La vedova perdette allora la pensione e da quel momento la loro vita fu miserabile ed incerta.

Ne' due ultimi anni erano state costrette a vendere il loro possedimento, ed ora erano giunte a quel grado di miserabilità che le faceva invocare la morte.

Le chiesi se non le fosse stato possibile migliorare le loro condizioni, mantenendo sua mandre con altri mezzi.

— Voi senza dubbio pensate, ch'io avrei potuto farmi, col lavoro, una posizione per quanto modesta! Ma, vedete, non era possibile; poichè prima della malattia di mia madre era troppo giovane, non aveva che quattordici anni; e quando la buona donna mi s'ammalò così gravemente ad un tratto, non mi fu più possibile abbandonarla. Ah, s'ella fosse stata bene, od, almeno, non avesse avuto bisogno d'assistenza continua, io avrei con tutto il cuore rinunciato alle nostre abitudini, e sarei entrata in un magazzino di mode, oppure in qualche buona famiglia in qualità di governante, giacchè io ho imparato molte cose, signore! Ma non era il caso di pensare ad un collocamento; nemmeno per sogno!

(Continua)

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 26 maggio

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni si ritorna al bilancio della guerra.

Al cap. 39: « contributo dello Stato per le spese d'Africa per la somma di L. 51,500,000 », l'on. Stelluti Scala desidera schiarimenti sul modo come saranno soccorsi i feriti d'Africa e le famiglie dei morti. Spera anzi che la Camera inscriverà a tal uopo una somma anche nell'esercizio 96 97.

Imbriani sostiene che la somma inscritta contiene la minaccia di un'altra spesa pel secondo semestre. Teme che per Zeila o per altra via ci si esponga a nuove avventure. Chiede l'abbandono graduale della Colonia. Propone anzi che la somma sia ridotta a 51 milioni, come segno del graduale abbandono.

Di Rudinì presenta un disegno di legge per modificazioni all'art. 82 della legge elettorale.

Grandi, relatore, sostenendo la somma inscritta, dichiara che non accetta la proposta Imbriani.

Ricotti dice che la commissione, presieduta dal gen. Mezzacapo, ha già iniziato il riparto della somma pei soldati d'Africa. Soggiunge che dal capitolo si potrà prelevare la somma che possa rendersi necessaria nel prossimo esercizio. Assicura Imbriani essere una fiaba grossolana quella della partecipazione del governo alla spedizione di un sacerdote per lo Scioa. Il governo farà pervenire aiuti ai prigionieri dal dott. Nerazzini. Non accetta la proposta Imbriani, non intendendo il governo di abbandonare la colonia, ma anzi di consolidarsi militarmente e civilmente nei limiti indicati.

Ugualmente intende ora di conservare Cassala, salvo tra qualche mese di prendere una risoluzione definitiva.

Sonnino disapprova l'assegnazione delle spese d'Africa — e dichiara che voterà contro la proposta Imbriani per il significato espresso che il proponente le attribuisce.

Il Presidente annuncia che l'avvocato generale militare ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere contro il generale deputato Oreste Baratieri.

Di Rudinì prega la Camera di esaminarla sollecitamente.

Si riprende poi il bilancio della guerra e il Presidente annuncia la seguente proposta:

« I sottoscritti propongono la riduzione in 500.000 lire all'art. 39 del bilancio della guerra con l'esplicito significato che la somma residuale stabilita in bilancio debba servire al completo ritiro dall'Africa.

Imbriani Poerio, Socci, Barzilai, A. Gaetani di Laurenzana, Mercanti, Celli, Taroni, Pipitone, Costa, *Riccardo Luzzatto.* »

In questa proposta si vota per appello nominale, e viene respinta con 169 *no*, contro 24 *sì* e 6 *astenuti.*

Si approvano poi il disegno di legge per spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra 96-97 — e il coordinamento del disegno di legge sugli infortunii nel lavoro.

Levasi la seduta alle 18.35.

Per un importante opuscolo dantesco

Tra gli editori più solerti d'Italia dobbiamo certamente annoverare il Lapi di città di Castello in Toscana. Egli ha raccolto e pubblicato, in accuratissime edizioni, non solo de' più pregevoli lavori dei nostri maggiori scrittori nelle scienze, nella letteratura e nella storia, ma va accogliendo da parecchi anni varie opere de' più illustri scienziati e letterati stranieri.

Tra' primi ci piace ricordare più volumi del D'Ancona, del Morandi, del Torraca, del Monaci, del Bonghi, dell'Autona-Traversi, del Guerrini, del Zanella, del Solerti, del D'Ovidio, del Lombroso, del Cimbali. Tra' secondi dello Spencer, dello Schupfer, dell' Huxley, del Beard, del Clood, ecc. Ma il Lapi è ancor più benemerito de' buoni studi.

Coraggiosamente egli ha iniziato una preziosa « collezione di opuscoli danteschi inediti o rari », ch'è giunta già al 32° volume. Sono bellissimi volumetti in 16 di oltre 100 pagine l'uno e non costano che ottanta centesimi. Miracolo di buon mercato se si badi alla nitidezza, all'eleganza, e alla dotta accuratezza di cui va adorno ogni volume. La Dante ognuno sa quanto s'è scritto e disputato in ogni tempo.

Un'infinità di Memorie e di studi, alcuni de' quali fondamentali per chi vuole formarsi una coltura dantesca. E quale italiano non desidera conoscere e studiare il suo più grande Poeta? parecchi di tali Studi e Memorie per essere stati pubblicati in tempi e luoghi diversi, non era facile agli studiosi rinvenire. Ad essi pensò ora il Lapi.

E venne loro in soccorso affidando al Passerini, esimio dantofilo, la collezione di questi opuscoli. Il Passerini è direttore del « giornale dantesco » che si pubblica a Venezia e ch'è già al terzo anno di vita.

L'ultimo de' volumi danteschi pubblicati dal Lapi contiene un'operetta vivamente desiderata dai cultori di questi studi, E' « il commento al I canto dell' Inferno » di Filippo Villani. Ognuno sa quanto sia preziosa la testimonianza di scrittori che vissero più vicini ai tempi del grande Poeta. Questo poi di Filippo Villani ha grandissima importanza.

Egli era nipote a Giovanni Villani, il quale era stato l'amico e il compagno di Dante, e dalla cui bocca aveva appreso la ragione onde questi fu mosso a poetare, anzichè in latino, in volgare. Grande dunque è l'autorità che noi dobbiamo riconoscere a questo commento, de' più antichi, di cui tanto maggiormente è da rimpiangerne l'interruzione al primo canto della prima cantica, in quantochè ci aiuta a risolvere varie questioni difficili a definire, e delle quali il Villani nella dotta prefazione ne pone ben ventitre.

Il Passerini affidò la cura dell'edizione al prof. Giuseppe Cugnoni, benemerito quant'altri mai di queste ricerche. Egli vi prepose una elaborata introduzione ed arricchì il testo di note erudite. Ond'è che questo volume riuscì in tutto corrispondente alle moderne esigenze della nostra critica letteraria, ed io spero che trovi presso il pubblico largo favore e molti vogliano adornarne la loro biblioteca.

Notizie d'Africa

Prigionieri e morti

Massaua, 26. (*Ufficiale*):

Continua il ritorno dei prigionieri indigeni isolati.

Baldissera ha disposto che domani partano due compagnie del genio con personale sanitario per seppellire i nostri morti sul campo di battaglia di Adua.

Perdura una straordinaria siccità.

Rimpatrio in giugno

Roma, 26. Tutto il corpo di spedizione sarà rimpatriato per la metà di giugno.

I dervischs

Roma, 26. Notizie da Cassala recano che i dervischs hanno sospeso i loro concentramenti, in causa dei grandi calori e della mancanza d'acqua.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

INTERESSI CARNICI

Ci scrivono in data 26:

Colgo occasione da un articolo del *Libero Alpigiano*, giornale della Provincia di Sondrio, gentilmente favoritomi da quello studioso e perseverante propugnatore del miglioramento della razza bovina in Friuli, che è il cav. dott. G.B. Romano, per far alcune considerazioni di interesse carnico.

Da quell'articolo si apprende anzitutto che la Provincia di Sondrio ha un Comizio Agrario attivo ed intelligente, che molto si occupa degli interessi di quella regione.

In Friuli non si è forse apprezzata convenientemente l'utilità di tali istituzioni, poichè meno Cividale che ha un Comizio Agrario veramente esemplare, nessun altro Distretto può dire di aver risentito una efficace utilità da quelli che vi furono istituiti. Ma in questa mia affermazione potrei anche ingannarmi, certo però non mi inganno asserendo che il Comizio Agrario di Tolmezzo ha finora spiegata poco attività. E di ciò non faccio torto ai suoi componenti, tutte persone altamente comprese dell'importanza della missione che esso sarebbe destinato a compiere, ma alle difficoltà che qui più che altrove si devono vincere per raggiungere un qualche pratico risultato.

In Carnia si è tentata replicatamente l'introduzione di tori di razza Svitto, razza eminentemente lattifera, allo scopo di migliorare quella paesana deperita per un cumulo infinito di trascuranze.

Era legittimo sperare che gli sforzi fatti in proposito dalla onor. Rappresentanza della Provincia avessero in qualche modo giovato; ma purtroppo i benefici ottenuti furono così scarsi da non compensare in adeguata misura la spesa.

Invece nella Provincia di Sondrio, per quanto si rileva dalla relazione del dott. Cirillo Azzali sulle mostre taurine tenutesi in ogni Mandamento, nel suricordato giornale riassunta, l'importazione di tori della razza Svitto produsse notevoli benefici così da poter concludere: *che fatto un confronto del bestiame attuale con quello di quindici o vent'anni addietro, ognuno, vede in modo lampante i passi da gigante fatti sulla via del miglioramento.*

Ora io domando: da che una così enorme differenza?

Le cause sono certamente molteplici; vi contribuiscono la condizione attuale delle stalle, lo stato dei ricoveri alpini ed il sistema di condurre le malghe; non escludo anche l'influenza di *germi infettivi* che possono aver invaso le stalle e gli erbai; ma la causa che va al di sopra di tutte e che prima d'ogni altra bisogna rinnovare è la mancanza di buoni allevatori.

So che scrivendo così offenderò i nervi di molti proprietarii di stalle, ma la verità è questa: che in Carnia ben pochi dedicano cure intelligenti, assidue, razionali all'allevamento dei loro animali.

Ora è da qui che bisogna incominciare il lavoro di riparazione. Convien infondere nella gioventù scevra da pregiudizi, immune ancora dalle inveterate consuetudini che sono un permanente ostacolo ad ogni progresso, l'amore all'allevamento razionale dei bovini, convincerla della importanza economica che ne deriva, della necessità di affrontare con perseverante costanza le prove. Allora soltanto che il seme gettato su questo terreno avrà incominciato a dar i suoi frutti, si potranno vedere anche da noi quei benefici che la Provincia di Sondrio ha già conseguit'.

Per ora in Carnia l'introduzione di riproduttori Svitto, razza eminentemente lattifera ma delicata, è un errore, semprechè non sia fatta da quei pochi allevatori che la sanno veramente governare. Accontentiamoci degli scarsi benefici che ci può portare l'incrocio colla razza Brunek meno lattifera della Svitto, ma eziandio meno delicata, e frattanto miriamo a curare la causa principale del male, non trascurando tuttavia di combattere altri nemici e favorire tutte le possibili energie.

Il Comune di Tolmezzo ha già incominciato a fare qualche cosa; io mi auguro che perseveri.

Ramo di Priola

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Maggio 27 Ore 8. Termometro 17.—

Minima aperto notte 13.3 Barometro 752.

Stato atmosferico: Vario

Vento: N. Pressione stazionaria

IERI: piovoso

Temperatura. Massima 22.2 Minima 14.—

Media 16.22 Acqua caduta mm. 3.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 27	Leva ore	21.9
Passa al meridiano	12.3.33	Tramonta	4.8
Tramonta	19.43	Età giorni	15.

I nostri deputati

L'on. Riccardo Luzzatto ha firmato la proposta Imbriani per la riduzione delle spese per l'Africa.

Reduci dall'Africa

Ieri e oggi sono arrivati in città e in provincia parecchi soldati provenienti dall'Africa. La maggior parte vanno in congedo, gli altri o in licenza o all'ospedale.

Esami agli Istituti tecnici

Gli esami di licenza negli Istituti tecnici del Regno avranno principio nel corrente anno scolastico, per la sessione estiva il 1 luglio, e per la sessione autunnale il 1 ottobre, alle ore 8.

Le materie per le quali i temi delle prove scritte saranno inviati dal Ministero sono le seguenti, e le prove stesse saranno fatte nei giorni indicati di contro a ciascuna:

	Sez. estiva	Sez. autunnale
Sezione fisico-matematica:		
Lettere italiane	1 luglio	1 ottobre
Matematica	2 »	2 »
Sezione di commercio e ragioneria:		
Lettere italiane	1 »	1 »
Computisteria e ragioneria	2 »	2 »
Sezione di agrimensura:		
Lettere italiane	1 »	1 »
Topografia	2 »	2 »
Sezione di agronomia:		
Lettere italiane	1 »	1 »
Chimica agraria	2 »	2 »

Una petizione

Il Personale d'ordine catastale ha presentato ai senatori e deputati una petizione colla quale raccomanda l'esaudimento dei seguenti voti:

Che venga provveduto all'organico graduatoria, nei sensi e modi della succitata relazione 5 febbraio 1894 dell'on. cessata Giunta Superiore del Catasto;

Che venga accordato un congedo annuo di 15 giorni senza perdita di retribuzione, e che questa sia mantenuta in caso di malattia debitamente giustificata, secondo le modalità e termini di giustizia;

Che in caso di licenziamento per abrogazione di Legge o per riduzione di personale venga provveduto con norme di equità all'avvenire del personale medesimo, ricordando che in gran parte è carico di famiglia e in non facile condizione di potersi rioccupare.

Associazione farmaceutica friulana

A termini dell'art. 25 dello Statuto, i Soci sono invitati all'Assemblea ordinaria che avrà luogo nei locali dell'Associazione dei Commercianti il giorno 28 corrente alle ore 11.

In caso non si raggiungesse il numero legale i Soci sono convocati nuovamente nei stessi locali per le ore 14, e la seduta si riterrà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Resoconto morale dell'annata 1895.
3. Approvazione del bilancio consuntivo 1895.
4. Comunicazioni del Presidente.
5. Elezione di un consigliere in seguito alle dimissioni del sig. Giuseppe Girolami.

Il presidente
Dott. Luigi Fabris

Il Segretario
De Candido Domenico

La Rivista Grafica

Ha cominciato a pubblicarsi a Milano *La Rivista Grafica*, giornale mensile, il quale ha uno scopo assai pratico, giacchè vuol essere un informatore di quanto si produce d'utile e di buono nell'industria grafica; una specie di esposizione permanente di tutte le novità che sono lanciate sul commercio.

Se col mezzo di questa rivista i produttori potranno far conoscere i loro prodotti, i grandi e i piccoli consumatori d'altra parte avranno mezzo, oltrechè di conoscerli, anche di confrontarli con altri.

La Rivista Grafica si occuperà di tipografia, legatoria, inchiostri, carta, cartonaggi, fotoincisioni, ecc., per la cui cosa si rivolgerà ad un pubblico larghissimo. Il prezzo di questa pubblicazione è davvero minimo, giacchè l'abbonamento annuo non costa che L. 5.

Gli editori e proprietari di questa utilissima rivista sono i signori Carlo Belloni e Benvenuto Zerbini.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un pezzo di cordone d'oro.

Il prossimo trattenimento dell'Ist. Filodramm. T. Ciconi

avrà luogo la sera di sabato 30 corr. al Teatro Minerva alle ore 21.

Verrà recitata la bella commedia in 3 atti di A. Boccardi: *Mario.*

Darà termine al trattenimento la brillante farsa: *Il naso del padrone.*

Un esperimento col gaz acetilene

Iersera in via della Posta, molta gente si fermava dinanzi al negozio d'ottica dei fratelli Giacobbi, che fecero un riuscitissimo esperimento col gaz acetilene. Ne abbiamo veduto gli apparecchi, e ci venne assicurato della loro sicurezza.

Con una pressione di circa 40 mm. si ottiene una luce di sessanta candele; la spesa non supera i 60 cent. l'ora.

Un pacco ferroviario

spedito da Spilimbergo ad un signore abitante a Treviso, pacco contenente vestiari, biancheria, candele ed altri oggetti, veniva consegnato al destinatario l'altr'ieri, mancante di molti effetti che doveva contenere.

I sigilli e le legature non portavano traccie di manomissione. Registriamo questa nuova opera dei ladri su pacchi e bagagli spediti a mezzo delle ferrovie.

Il più grande stipendio

A consolazione degli afflitti a mille e due con ritenute...

L'impiegato che gode d'una paga superiore a quella di qualunque altro in tutto il mondo civile è — si intende — un americano.

Si chiama Chancey Depew ed è l'uomo di affari del famoso Vanderbilt. Questo miliardario dà al suo impiegato di fiducia duecento mila dollari all'anno, pari ad un milione.

L'impiegato in parola, dicono che non chieda mai i sessenni.

Corte d'Assise

Ai processi che si discuteranno nella sessione della Corte d'Assise che si radunerà il giorno 9 giugno p. v. va aggiunto anche quello per rapina contro Felice Annunziato, già guardia doganale a Palmanova.

L'imputato che si trovava in prigione a Cagliari, è ora in via di traduzione per Udine.

Sulle « Gnozzis disfattis »

Riceviamo la seguente:

Non posso a meno di rispondere all'anonimo che ieri in modo *pietosamente gentile*, anch'egli ha voluto scrivere sull'esito dell' operetta sul *Giornale di Udine*. L'anonimo trasse partito dalle poche espressioni lette nel *Piccolo* di Trieste per interpretarle a modo suo ed andare di conserva colla pettegola quanto noiosa *Patria del Friuli* che non sa che alterare le cose, specialmente poi quando si tratta di dir male. Chi fu presente alla recita od almeno lesse bene deve avere la ferma persuasione che le cose stavano proprio come gli occhi vedevano ed i padiglioni delle orecchie sentivano.

Io non so se a Trieste sia poi per complimento, o per ironia si fischi, applaudendo, gridando: bravo maestro! bella musica! e si facciano bissare i principali pezzi. Naturalmente trattandosi di semplici dilettanti, la critica avrebbe potuto dire qualcosa, ma tacque avendo parlato il buon senso e la convenienza.

Confessiamo che ad Udine non si dirà mai bene dei cittadini, si calpesterà uno che tenta di alzare la testa, mai si incoraggierà. Questo è il momento che mi fa vergognare d'essere udinese, quantunque abbia sempre tentato di esser utile alla mia patria. Io non ho mai avuto bisogno nè di glorie nè di trionfi ben sapendo che il popolo fa poca differenza dall'*Hosanna* al *Crucifige* e che gli allori non soddisfano la fame.

Quantunque dopo 12 anni di lodevole servizio prestato in diversi comuni della provincia e del Piemonte come maestro elementare, e da tre anni abbia cessato d'esserlo, pure tuttavia vado altamente superbo di portare tal nome non meno di quello di maestro di musica, potendo in qualsiasi tempo e luogo mostrare i miei certificati non solo, ma precipuamente la ragione per cui mi vanto d'esserlo a marcio suo dispetto e livore.

Giulio Romeo Gremese
maestro elementare e di canto patentato

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto si sente in dovere di dichiarare, anche a nome di altre persone, come la — *Nuova società « Pietro Zorutti »*, — testè prodottasi sulle scene del Teatro Filodrammatico di Trieste, nulla abbia a che fare colla — *Società Comica « Pietro Zorutti »* che anni addietro si espose sul medesimo teatro con lavori dell'avv. Lazzarini, che furono meritamente, anche per parte dei recitanti, applauditi. Nel tempo stesso dichiara che quando fu chiamato ad assistere alle prove onde emettere il suo giudizio, il sottoscritto non fu lungi dal prevedere l'esito sconfortante della rappresentazione, e che se pur concesse il proseguimento delle prove e la messa in iscena, si fu soltanto per sentimento di umanità, essendo che l'impresa era già esposta con una rilevante somma di denaro, che sarebbe stata perduta. Rende finalmente di pubblica ragione che si varrà d'ogni mezzo accordatogli dalle leggi in proposito, affinchè non abbia, senza suo consenso, a riprodursi nuovamente sulle scene la *commedia « Gnozzis disfatis »*, impropriamente voluta passare per *operetta*, onde soddisfare a meschine ambizioni, sue non certamente. E con ciò finisce.

Alfredo Lazzarini

Delinquenti... in isciopero

Oggi il libro nero della Questura non offre materia ai poveri cronisti; decisamente i delinquenti sono in isciopero!

Se ciò costituisce un bene per la società, è una vera dannazione per chi deve ammanire ogni giorno il pasto agli avidi lettori.

Code... burrasche

Ieri la signora Toso presentò al Giudice Istruttore dott. Ballico sei cambiali per un complessivo valore di circa 2500 lire. S'intende che dette cambiali portano le firme false.

— Contrariamente a quanto pubblicammo jeri, il processo è di competenza del Tribunale e non delle Assise.

Arte, Teatri, ecc.

Sicheltovagliarimasi

al Teatro Minerva

Dunque, lunedì p. v. comincierà al simpatico teatro Minerva il corso — troppo breve — delle rappresentazioni della compagnia dei tre Brillanti Sichel, Tovagliari e Masi.

La compagnia ha un repertorio essenzialmente allegro, composto di *pochades* — alle quali, tra parentesi, possono assistere anche le signorine — e di commedie brillantissime.

Durante il breve corso di recite ci sarà dato sentire le più interessanti novità del giorno, fra cui *L'albergo del libero scambio, Zampa legata, Ma camarade, Il viaggio di Berluron, Le nozze di Ivette*, ecc. ecc. che già percorsero lietamente i principali teatri d'Italia.

Sappiamo che la compagnia è composta d'ottimi elementi, e ne fanno fede i nomi dei tre capi-comici, cui si aggiungono quelli della simpatica Saporetti-Sichel e dell'esilarante Vittorio Pieri.

Champignol suo malgrado, brillantissima commedia in 3 atti di Feydeau e Desvallieres, aprirà la sera di lunedì 1 giugno il corso delle recite.

—

Prezzi serali: Ingresso alla platea e palchi cent. 80, idem. per i militari di bassa forza cent. 50, idem per i piccoli ragazzi cent. 50, Loggione cent. 40, poltroncina distinta lire 1.50, sedia riservata in platea cent. 60, palchi in prima o seconda loggia lire 5. Le sedie in prima loggia sono libere.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 27 maggio

Tomada Isidoro fu G. B. da Nimis, imputato di violenza fu condannato a giorni trenta di reclusione.

Zanutta Bonaventura, sacerdote, imputato di contravvenzione alla legge sui diritti d'autore, venne condannato a L. 42 di multa, in seguito a querela degli eredi del fu monsignor Tomadini.

—

Questo processo ebbe luogo in seguito all'appello contro la prima sentenza di assoluzione, pronunziata dal Pretore.

UN ASSASSINIO MISTERIOSO

Un cadavere in un baule

Martedì scorso, 19, due individui, uno dei quali disse di chiamarsi Bernard, depositarono come bagaglio, alla stazione di San Lazzaro (Parigi) una cassa che, il giorno dopo, ripresero un uomo ed una donna, che la fecero viaggiare con loro fino alla stazione di Couville, presso Cherbourg, ove la lasciarono dicendo che l'avrebbero ritirata il giorno successivo.

Siccome quella cassa puzzava orribilmente, il capo stazione di Couville la fece aprire, e visto che conteneva il cadavere di un giovane poco più che ventenne, in istato di avanzata putrefazione, fece subito avvertire la polizia che, quando quei tali si presentarono per ritirare la cassa, procedeva al loro arresto.

I due arrestati, dissero chiamarsi lui Guglielmo Aubert Castel, d'anni 30, nato a Bajona, domiciliato a Parigi, pubblicista e sensale di vini; lei, Margherita Dubois; di anni 25, nata ad Autoire (Lot), dimorante a Parigi da sette anni con Aubert Castel. Ambedue poi affermarono che ignoravano che cosa contenesse la cassa, e che l'avevano spedita per incarico di un certo Bernard, loro conoscente, che doveva recarsi a ritirarla a Couville.

Quel Bernard, fino a tutto il 24 corrente, fu irreperibile, ma la polizia è riuscita a riconoscere nel giovane assassinato un tale Giuliano Delahafte, di 23 anni, raccoglitore e negoziante di francobolli, che frequentava assiduamente la Borsa degli filatelici ai Campi Elisi. Lo sventurato giovane, a quanto pare, col pretesto di comperargli due preziose collezioni di francobolli, del valore complessivo di 13,000 franchi, dall'Aubert e dalla Dubois fu indotto ad andarli a trovare nella casa che abitavano nel viale Versailles lungo la Senna, e, appena vi giunse, lo trucidarono a colpi di scure e ne chiusero il cadavere entro la cassa in cui fu rinvenuto.

L'infelice Giuliano Delahafte era scomparso dalla casa paterna il giorno dell'Ascensione, ed il povero suo padre ne aveva denunziata la scomparsa alla polizia.

Domenica, 25, il mistero fu finalmente svelato, Aubert e Margherita Dubois confessarono di essere gli assassini, e ieri furono trasportati a Parigi.

I regali destinati allo Czar

Tra le curiosità che offriranno le feste di Mosca, merita d'essere rilevato il numero infinito di regali inviati allo Czar da tutte le parti del suo vasto impero. Fra i varii oggetti predominano, in omaggio ad una vecchia costumanza russa, i piatti e le saliere.

Ecco un elenco di alcuni fra questi doni:

Il Comitato della Borsa di Pietroburgo offre un piatto d'argento smaltato in rilievo; per saliera la copia del faro che è sulla piazza della Borsa.

Il piatto della Società farmaceutica russa è d'argento brunito, opaco e ossidato a disegno, con cesellature nel mezzo; la saliera in forma di vaso antico colle due serpi emblematiche.

Il piatto della città di Mosca ha 66 centimetri di diametro: vi sono cesellati S. Giorgio, S. Nicolò e un quadro che rappresenta l'elezione di Michele, fondatore della dinastia dei Romanoff.

La saliera della nobiltà di Mosca rappresenta San Giorgio su di un piedestallo.

I cosacchi del Don inviarono un immenso piatto ovale con quadri della vita cosacca in guerra e in pace e un trofeo d'armi.

La nobiltà di Pensa offre una corona di spighe colle iniziali dei sovrani in diamanti.

Lodz, città manifatturiera della Polonia russoficata, ha inviato i ritratti dello czar e della czarina e le loro iniziali in rubini, zaffiri e perle.

La città di Pietroburgo ha mandato un trittico di vecchio stile bizantino, smaltato a colori.

Telegrammi

Per gli italiani prigionieri allo Scioa

Roma, 26. Il dottor Nerazzini, partito oggi per Chianciano, sua patria, ritornerà lunedì e s'imbarcherà a Napoli mercoledì, per arrivare a Zeila il 15 o 16 giugno.

L'*Italie* ritiene che occorreranno due o tre mesi prima che si ottenga qualche risultato dalla missione Nerazzini.

Telegrafano da Massaua che il quartiere generale rimarrà a Senafè sino al 31 corrente. Resteranno nella colonia i battaglioni 19° e 23° fanteria, il 3° alpini e il 3° bersaglieri; la 3ª e 4ª batteria da montagna e la 4° compagnia del genio, capitano Abruzzesi, e la compagnia di telegrafisti, capitano Zittoli.

Telegrafano da Pietroburgo che Lobanoff ebbe una intervista con l'ambasciatore Maffei circa gli italiani prigionieri allo Scioa. Lobanoff assicurò l'ambasciatore che l'intervento della Russia sarebbe inefficace, perchè Menelik intende di restituire i prigionieri dietro un compenso e con la dichiarazione da parte dell'Italia che essa si opporrà a che l'Abissinia contragga alleanza con chicchessia. L'Italia rifiuta tali condizioni, la Russia si limiterà pertanto a consigliare all'Italia di limitare le sue pretese di vincolare assolutamente la libertà dell'Abissinia e a suggerire a Menelik che non abusi della vittoria la quale non è sempre fedele.

Le feste dell'incoronazione a Mosca

Mosca, 26. Nella cattedrale dell'Assunta si è compiuta oggi la grandiosa cerimonia dell'incoronazione dei sovrani.

Mosca, 26. — Dopo il ritorno dei Sovrani nel Kremlino, vi fu un banchetto solenne.

Stasera tutta la città, compreso il Kremlino, è illuminata.

Il principe di Napoli

Mosca, 26. Il Principe di Napoli assistette oggi alla cerimonia dell'incoronazione e della consacrazione dei Sovrani; nel corteo dava il braccio alla Regina di Grecia. Domani riceverà la deputazione della colonia italiana.

La rivoluzione di Candia

Atene, 26. Un dispaccio all'*Asty* annuncia che i *kavas* dei consolati greco e russo a La Canea furono uccisi. L'agente della compagnia di navigazione Menica John e famiglia furono pure assassinati.

La sollevazione diviene generale.

La squadra inglese di Malta è partita per Candia.

Si sospetta che il Governatore militare sia il principale istigatore del movimento.

La situazione di Rethimo è grave.

Vi furono vivi scontri fraturchi e candiotti nelle vicinanze di Mamos.

Atene, 25. Le corazzate inglesi e russe ricevettero l'ordine di recarsi immediatamente a La Canea.

Le notizie riguardanti i recenti massacri di Candia producono viva emozione.

Una riunione di duemila candiotti decise di nominare una delegazione incaricata di chiedere al governo di prendere energici provvedimenti per rimediare alla situazione. Vivo fermento regna fra i candiotti residenti qui e al Pireo.

Vienna, 26. Notizie da Candia recano: A Kissamo alcuni maomettani furono assassinati. A Retymo vi furono dei conflitti sanguinosi nelle vie. Suda è attaccata da bande armate. Nel distretto di Sfakia continuano i conflitti fra le popolazioni e le truppe. Si teme che scoppi una insurrezione generale.

Londra, 26. La nave da guerra *Hood* è partita dal Falero per Creta.

Messina, 26. In seguito all'agitazione che regna in Candia l'incrociatore *Piemonte* è partito per la baia di Suda.

Atene, 20. Tutte le comunicazioni telegrafiche e postali con Candia sono interdette, eccetto quelle dei consoli. Il pretesto con il quale i turchi spiegano l'eccidio, è: che ricevettero notizia che un centinaio di soldati sarebbero caduti a Vamo per mano dei cristiani. La squadra è tenuta pronta per ogni eventualità.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

26 maggio 1896

GRANAGLIE

Granoturco L. 11.15 a 12.— all'ett.
Fagiuoli alpigiani » 26.— » 30.— »

Foglia di gelso senza bac. L. 12.— 20.— al q.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Legna tagliate	L.	1.74	1.89	2.10	2.25
» in stanga	»	1.94	2.14	2.35	2.50
Carbone legna I	»	6.55	6.90	7.15	7.50
» » II	»	6.15	6.30	6.75	6.90
Formelle di scorza	»	1 95	2.05 al cento		

FRUTTA

Ciliege al quintale L. 65.—
Fragole » » 150.—
Pomi di terra nuovi » » 20.— a 25.—

POLLERIE

Oche peso vivo » 70.— a 75.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1 75 a 1.90 al kilo
Uova » 0.57 » 0.63 alla dozzina

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 maggio 1896

	26 mag.	27 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93 90	93.90
» fine mese id	94 —	94 —
detta 4 ½ »	99.30	99.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298 —	297. —
» Italiane 3 %	284.—	285 —
Fondiaria d'Italia 4 %	492 —	492. —
» » » 4 ½	498 —	497 —
» Banco Napoli 5 %	410.—	411 —
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia	741.—	720.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120 —
» Cooperativa Udinese	33.50	33 50
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	285.—	284.—
Società Tramvia di Udine	65. —	65.—
» ferrovie Meridionali	671. —	672 —
» » Mediterranea	510.—	509.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	106 90	107.—
Germania »	131 77	131 60
Londra	26 93	26 83
Austria - Banconote	2.24 —	2.24.—
Corone in oro	1,12 —	1.12.—
Napoleoni	21.3[illegible]	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.—	88.20
d. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera-Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la : *gliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungre cent. 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUNERIA

AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MICONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Parmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.,** Via Torino, 12, — *MILANO.*

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di ... ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi — Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

CHIEDERE CATALOGO 1896

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica – Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 44 - Udine

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9

ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica

campanelli elettrici

telefoni

parafulmini d'ogni sistema

ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

PREMIATO AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro - China - Rabarbaro

preparato dal Chimico Farmacista

G. BAREGGI — PADOVA

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispessia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del **Rabarbaro** il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo **Ferro-China.**

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il suddetto signor Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e tanto rinomato **FLUIDO** rigeneratore delle forze dei **CAVALLI** e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

LA DITTA GIOVANNI PERINI

DI UDINE

fabbrica i **PREMIATI**

ZOLFORATORI ECONOMICI A ZAINO

Deposito in Faedis presso il sig. LUCA TOMAT

Prezzi da non temere concorrenza

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — I ANO

Anno XVIII-1896

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Nella parte letteraria, i racconti e i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, e vengono splendidamente illustrati. Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa. CORDELIA scriverà degli articoli interessanti la donna dei nostri tempi. — In ogni numero, Corrieri di Parigi dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Questioni femminili della *Contessa Lara*; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero, splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, cifre, ecc. — Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Una Lira il numero

Anno, L. 18, - Semestre, L. 10, - Trimestre, L. 5.

(Per l'Estero, Fr. 24 l'anno).

EDIZIONE SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

agli associati annui all'edizione di lusso: **RACCONTI DI NATALE**, di Cordelia. Un volume in-8 di 210 pagine, riccamente illustrato da Dalbano, Macchiati e Colantoni, agli associati annui all'edizione economica: **IN MAREMMA**, romanzo di OUIDA. Un grosso volume in 16-di 940 pagine.

(Per l'affrancazione dei premi aggiungere cent. 50. Per l'estero 1 franco).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine ».

Signore!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

poichè con questa specialità si dà a capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tentano ad oscurarsi, mentre con l'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre del più simpatico e bel colore **biondo oro.**

E' anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato.

Dirigere commissioni con vaglia unendo le spese di posta alla Premiata Profumeria **Antonio Longega,** S. Salvatore 4825, **Venezia.** — Sconto ai rivenditori.

Si vende in **Udine,** presso il parrucchiere **Enrico Petrozzi** — **Treviso,** *Tardivello Candido,* chincagliere — **Belluno,** *Agostino Toneguttì,* negoziante.

raccolto da alveari posti fra le limoniere e cedraie della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore

Gio. Antonio Filippini di Salò

Vaso grande L. 2.00
Id. piccolo » 1.25

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa d'affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli. — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore.

Si vende in Udine presso il sig. **Angelo Fabris.**

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti